

Disposizioni attuative
per la costituzione e l'attivazione di
POLI TECNICO PROFESSIONALI DI FILIERA

Premessa

Nel Piano Azione Coesione (PAC), terza e ultima riprogrammazione, sono stati previsti, tra gli altri, interventi specifici per il “Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità”¹. Questa linea di intervento prevede la valorizzazione e l'aumento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità per rispondere ad accertati fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo, attraverso la realizzazione di reti territoriali che coinvolgono istituti scolastici, tessuto produttivo, servizi territoriali per il lavoro ed enti di formazione accreditati.

Lo strumento individuato per il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità è rappresentato dalla costituzione dei Poli tecnico professionali.

I Poli sono caratterizzati da un'organizzazione che integra risorse pubbliche e private e valorizza la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative per costruire sul territorio un sistema di istruzione e formazione non solo coerente con i fabbisogni formativi espressi dal sistema produttivo, ma capace di facilitare l'accesso alle opportunità formative ad una più ampia platea di utenti, grazie a momenti diversificati di approfondimento e di specializzazione professionale, attraverso percorsi formativi sviluppati in sinergia con le altre offerte culturali e professionali del territorio.

La Regione Siciliana, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida di cui al decreto MIUR/MLPS/MISE/MEF del 7 febbraio 2013, già condivise il 26 settembre 2012 in Conferenza Unificata, in applicazione dell'art.52 della Legge 35/2012 per la Costituzione dei Poli Tecnico-Professionali e con il quadro della deliberazione D.G.R n. 135 del 03.04.2013 di attuazione, intende riorganizzare e rafforzare l'intera programmazione regionale dell'offerta di istruzione e alta formazione specialistica e superiore, al fine di favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo territoriale. A tale scopo, la Regione ha approvato la riprogrammazione delle risorse a valere sul Piano Azione Coesione (PAC), “Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità”. Tale azione si rende necessaria per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle imprese, attraverso la costituzione e il potenziamento di poli tecnico-professionali di filiera, anche mediante l'adeguamento delle strutture laboratoriali, finalizzate all'acquisizione di competenze specifiche di settore, per rendere maggiormente spendibile il bagaglio di conoscenze e competenze dei profili professionali afferenti alle filiere produttive individuate nella Regione Siciliana.

L'obiettivo è, quindi, colmare il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, nonostante il periodo di crisi economica, e rilanciare le filiere produttive ritenute più strategiche rispetto alle vocazioni territoriali e, in particolare, i settori individuati dalla Regione, tenuto conto dell'analisi del Censis, realizzata nell'ambito del Progetto FARO², finanziato a valere sul PO FSE 2007-2013: Turismo, Nautica, Agroalimentare, Energie rinnovabili e/o Meccatronica.

Riferimenti normativi

- D. Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”, e s.m.i..
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53”.

¹ Misure anticicliche, punto 5, pp. 10-11 del PAC

² Progetto FARO, cfr. sito <http://www.osservatorioformazioneisicilia.it/>

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”.
- Decreto interministeriale del 15 giugno 2010 che recepisce l’Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 29 aprile 2010, con il quale è stata avviata la messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo.
- D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 “Testo unico dell’apprendistato”, a norma dell’articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247.
- D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, ed in particolare l’art. 52 il quale prevede l’emanazione - con apposito decreto interministeriale - di linee guida nazionali per realizzare un’offerta territoriale coordinata tra i percorsi educativi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e quelli di istruzione e formazione professionale nonché per favorire la costituzione di poli tecnico-professionali, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell’occupazione dei giovani.
- Intesa della Conferenza unificata nella seduta del 26 settembre 2012 a norma dell’articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, relativa fra l’altro alla costituzione dei poli tecnico-professionali di cui all’articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40.
- D.L. 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell’articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92”.
- Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013 che ha recepito l’Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano in data 26 settembre 2012, approvando le linee guida volte alla semplificazione e promozione dell’istruzione tecnico-professionale anche mediante costituzione dei Poli tecnico-professionali.
- Linee guida di cui al decreto MIUR/MLPS/MISE/MEF del 7 febbraio 2013, già condivise il 26 settembre 2012 in sede di Conferenza unificata, in applicazione dell’art.52 della legge 35/2012 (Misure di semplificazione e promozione dell’istruzione tecnico professionale e degli ITS).
- Procedure per l’utilizzo delle risorse destinate agli interventi del PAC, Ministero dell’Economia e Finanze, Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l’Unione Europea (IGRUE): nota prot. 002947/2012 “Procedure di utilizzo risorse cofinanziamento statale Legge n. 183/1987, rinvenienti dal tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi UE 2007-2013”; nota prot. 009307 del 31-1-2013 “Procedure di utilizzo risorse concernenti gli interventi finanziati nell’ambito del Piano di Azione e Coesione”; circolare n. 5 dell’8-02-2010 del MEF-RGS-IGRUE; nota prot. 002280-U del MISE – DPS del 20-02-2013 “Attuazione del Piano di Azione e Coesione (PAC)” ed, in particolare, allegato 3 alla predetta nota “Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse del Fondo di rotazione nell’ambito del Piano di Azione e Coesione”.
- Quadro di riferimento normativo comunitario e nazionale vigente in materia di fondi strutturali (FSE e FESR) 2007-2013 in conformità con:
 - o la Nota metodologico-programmatica, approvata con Delibera n. 322 del 4 settembre 2010;
 - o le Linee guida per l’attuazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 approvato con Del. N. 439 del 23 novembre 2010;
 - o le “Linee guida per il monitoraggio” PO FESR 2007-2013;

- la “Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo” – Terzo Aggiornamento - Versione 4.0 – Dicembre 2012;
- il Vademecum di attuazione PO FSE vers. 4 del 23 giugno 2011;
- D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di pubblica istruzione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 63 del 7 febbraio 2013 relativa al P.O. FESR Sicilia 2007/2013 – “Spesa dei dipartimenti regionali al 31/12/2012 e riprogrammazione a seguito dell’adesione della Sicilia al Piano di Azione Coesione (PAC) terza fase”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 135 del 3 aprile 2013 “Piano di Azione Coesione (PAC) – Attuazione risorse riprogrammate – Misure anticicliche” – “Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 242 dell’8 luglio 2013: Avvio dell’attuazione del Piano di Azione e Coesione (PAC) – Piano di Salvaguardia interventi significativi in ritardo di attuazione – Linee di intervento – Ripartizione Risorse e Competenze;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 258 del 17 luglio 2013 di adozione della rimodulazione del P.O. FESR Sicilia 2007-2013 in attuazione del Piano di Azione e Coesione terza fase approvato dalla Commissione europea con Decisione CE n. C (2013) 4224 del 5 luglio 2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 259 del 17 luglio 2013; “PO FESR Sicilia 2007-2013 – Decisione CE n. C (2013) 4224 del 5 luglio 2013 – Ripartizione Risorse”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 7 agosto 2013 “Piano di Azione e Coesione (PAC) – Nuove azioni a gestione regionale e Misure anticicliche- Adempimenti ex Delibera CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 383 del 28 novembre 2013 Piano di Azione Coesione – Misure anticicliche – Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità – Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 135 del 3 aprile 2013.

Finalità dei Poli formativi

In coerenza con le definizioni adottate nell’ambito dell’Intesa espressa in Conferenza Unificata del 26 settembre 2012 sulle linee guida di cui all’art.52 della legge n.35/2012, i Poli tecnico-professionali sono intesi come la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, e si identificano come “luoghi formativi di apprendimento in situazione”, fondati su accordi di rete per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti; si configurano anche come sedi dedicate all’apprendimento in contesti applicativi, tali da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti, anche secondo modalità di “bottega a scuola” e “scuola impresa”.

La costituzione dei Poli tecnici professionali di filiera, inoltre, è finalizzata al conseguimento dell’obiettivo prioritario di assicurare stabilità, visibilità e qualità all’offerta formativa, e di garantire un maggiore raccordo con i fabbisogni formativi del mercato del lavoro. Per il raggiungimento di tali finalità i Poli dovranno, pertanto:

- ◆ rafforzare l’integrazione tra i sistemi dell’istruzione, della formazione e del lavoro nonché della ricerca, anche in raccordo con il costituendo Osservatorio Regionale sulla Formazione³;
- ◆ ottimizzare le disponibilità finanziarie attraverso economie di scala e l’attrazione di risorse aggiuntive;

³ Cfr. Progetto FARO, al link <http://www.osservatorioformazioneisicilia.it/?q=node/86>.

♦ garantire un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale, anche attraverso l'elaborazione di una progettazione didattica integrata dei percorsi, innovativa e correlata ad azioni di ricerca e di trasferimento tecnologico.

Il Polo tecnico-professionale è :

- un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso che definisce un luogo di apprendimento in situazione e può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali;
- un contesto che si fonda sulla condivisione di modelli e metodologie di progettazione utili alla razionalizzazione dell'offerta formativa di settore/filiera in coerenza con le indicazioni europee in materia di acquisizione e certificazione delle competenze (III, IV e V livello EQF) e che tenga conto delle esigenze delle imprese e dei percorsi didattici curriculari;
- un ambiente favorevole all'individuazione e al potenziamento delle opportunità di lavoro, attraverso la disponibilità delle imprese a favorire il contratto di apprendistato ed altre forme di assunzione agevolata previste dalla legislazione vigente e attraverso misure e iniziative di supporto alla creazione di nuova impresa.

Esso favorisce la collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori in una "comunità di pratica".

Il Polo tecnico-professionale consente di:

- a) creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità;
- b) sviluppare una complementarietà nelle diverse offerte formative dei distinti attori che concorrono alla sua costituzione;
- c) qualificare nell'apprendimento in situazione gli obiettivi specifici dei singoli percorsi;
- d) favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo contrastando il rischio di abbandono e dispersione;
- e) promuovere azioni trasversali alle diverse offerte formative;
- f) promuovere il contratto di apprendistato, qualificandone il contenuto formativo;
- g) favorire l'esperienza di formazione in alternanza;
- h) promuovere la formazione permanente e continua;
- i) creare le condizioni affinché le autonomie scolastiche realizzino la flessibilità curricolare con il pieno utilizzo degli strumenti esistenti;
- j) attivare azioni di orientamento al proseguimento degli studi e al lavoro;
- k) realizzare azioni di accompagnamento dei giovani adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione;
- l) realizzare interventi di formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico per i docenti e gli operatori del Polo impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative;
- m) promuovere il raccordo tra sistema della formazione e sistema del lavoro, per offrire al territorio reali opportunità di sviluppo del mercato del lavoro;
- n) promuovere una gamma di servizi idonea a rafforzare l'occupabilità dei giovani;
- o) rafforzare le reti tra soggetti che a vario livello agiscono sui territori, identificando opportunità

e risorse da gestire *insieme*;

- p) promuovere un modello di programmazione dei percorsi formativi per competenze che permettano il passaggio fra i vari segmenti del sistema dell'istruzione/formazione.

Il funzionamento dei poli consente di migliorare l'efficienza nell'utilizzo di risorse sia professionali sia strumentali.

Esso è assicurato da:

- ◆ l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali di cui dispongono gli istituti tecnici, gli istituti professionali, le strutture formative accreditate dalle Regioni e gli istituti tecnici superiori nella legislazione vigente;
- ◆ l'impegno delle imprese a mettere a disposizione proprie risorse professionali e strumentali;
- ◆ la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative attraverso il pieno utilizzo degli strumenti di flessibilità esistenti.

Alla luce di queste considerazioni, il Polo, in relazione al complesso ordinamentale del sistema d'istruzione, si inserisce quale ulteriore opportunità per gli studenti che intendono intraprendere da subito, durante il ciclo di studi o al termine dello stesso, l'attività lavorativa attraverso la promozione e l'attivazione di contratti di apprendistato nelle sue diverse forme (per assolvimento dell'obbligo formativo, professionalizzante e di alta formazione e ricerca).

A sostegno dell'obiettivo occupazionale, il Polo offrirà agli studenti ed alle famiglie che condividono tale obiettivo, l'occasione di rinforzare ed eventualmente sviluppare conoscenze e competenze proprie del profilo professionale e delle figure professionali di riferimento di settore, accompagnando l'attività curricolare mattutina con moduli formativi specifici (vedi schema organizzativo) per l'acquisizione di competenze di base, trasversali, di mestiere, sempre e comunque certificate, e competenze tecnico-professionali specifiche "on the job".

Le attività formative a sostegno del percorso di studi curricolare, dovranno essere espletate in momenti diversi e non coincidenti con le attività didattiche. Tali attività dovranno essere pertanto inserite nella programmazione del Polo in modo coerente e supplementare a partire dal III anno d'istruzione. Peraltro, questo schema organizzativo modulare è molto flessibile in quanto può rispondere a diversi bisogni formativi del territorio:

- può consentire, agli studenti ancora in obbligo, l'assolvimento dell'obbligo scolastico-e formativo, se sono usciti anticipatamente dal ciclo scolastico (si precisa che il polo non potrà rilasciare alcun attestato di qualifica professionale.);
- può consentire agli studenti del territorio di acquisire e/o rinforzare specifiche competenze di base, tecnico-professionali e/o trasversali.

Questo modello organizzativo del Polo non modifica il sistema ordinamentale dell'istruzione, in quanto non interferisce con altre eventuali scelte dello studente, che rimane libero, se vuole, di iscriversi all'istruzione terziaria, universitaria o a quella degli ITS, per l'acquisizione di titoli di livello superiore; il Polo anzi arricchisce il panorama degli interventi d'istruzione-formazione offrendo l'opportunità agli studenti di essere consapevolmente formati per essere avviati all'attività lavorativa attraverso la progressiva progettazione di percorsi finalizzati all'avvio dei contratti di apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo formativo (durante la frequenza scolastica a partire dal 1° anno e almeno fino al 3° anno) oppure dei contratti di apprendistato professionalizzante o per l'alta formazione e ricerca.

Secondo l'art.13 della legge n.40/2007, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto delle competenze degli enti locali e delle regioni, possono essere costituiti, in ambito provinciale o subprovinciale, "Poli tecnico professionali" tra gli istituti tecnici e gli istituti professionali, le strutture della formazione professionale accreditate e le strutture che operano nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore denominate "Istituti Tecnici Superiori" nel quadro della riorganizzazione di cui all'articolo 1, comma 631, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I "Poli" sono costituiti sulla base della programmazione dell'offerta

formativa, comprensiva della formazione tecnica superiore della Regione che concorre alla loro realizzazione in relazione alla partecipazione delle strutture formative.

I Poli sono costituiti con il fine di promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e di sostenere le misure per la crescita sociale, economica e produttiva del Paese. Essi sono dotati di un modello organizzativo e di propri organi che saranno definiti nei relativi accordi di rete.

Tenendo conto dell'analisi di contesto e mappatura delle vocazioni produttive del territorio regionale prodotta dal Censis nell'ambito del "Progetto FARO", finanziato a valere sul PO FSE 2007-13, la Regione Siciliana ha scelto di valorizzare le filiere produttive di: TURISMO, NAUTICA, AGROALIMENTARE, ENERGIE RINNOVABILI e/o MECCATRONICA.

L'Amministrazione regionale ha previsto la costituzione dei seguenti 14 Poli tecnico professionali⁴,

AGRIGENTO	POLO TURISTICO; POLO AGROALIMENTARE BIOLOGICO
CALTANISSETTA	POLO SU ENERGIE RINNOVABILI E/O MECCATRONICA
CATANIA	POLO SU ENERGIE RINNOVABILI E/O MECCATRONICA
ENNA	POLO AGROALIMENTARE
MESSINA	POLO TURISTICO; POLO NAUTICO
PALERMO	POLO TURISTICO; POLO NAUTICO
RAGUSA	POLO AGROALIMENTARE LATTIERO CASEARIO
SIRACUSA	POLO TURISTICO; POLO NAUTICO
TRAPANI	POLO AGROALIMENTARE ENOLOGICO; POLO NAUTICO

Soggetti ammissibili per la costituzione dei Poli tecnico-professionali

Il successo del processo di integrazione dei sistemi dipende essenzialmente dallo sviluppo della concertazione fra le istituzioni e il rafforzamento del ruolo delle parti sociali, con la previsione di fasi e momenti diversi, dalla progettazione al coordinamento, gestione e svolgimento delle attività, fino alla valutazione esterna e autovalutazione, nonché dall'interazione fra vari livelli, da quelli prettamente istituzionali a quelli didattico-formativi ed amministrativo-gestionali.

Gli elementi fondanti il processo di integrazione del sistema formativo, così come definiti nei relativi documenti di programmazione, costituiscono condizioni indispensabili per la progettazione degli interventi.

In particolare, ai fini dell'ammissibilità, si dovrà garantire:

- l'attivazione di un forte ed esteso partenariato territoriale e sociale, al fine di consentire la nascita di opportunità di lavoro anche attraverso il contratto di apprendistato;
- l'approccio settoriale;
- il collegamento organico con la ricerca scientifica e tecnologica;
- una particolare attenzione alla collaborazione multi-regionale ed alla dimensione europea.

⁴ Cfr. Deliberazione della giunta regionale n. 135 del 3 aprile 2013

I Poli devono essere composti da:

- a) almeno due istituti tecnici e/o professionali della filiera di riferimento o coerenti con essa, con sede nell'area del territorio di riferimento del Polo. Fra le suddette istituzioni scolastiche dovrà essere individuato **l'istituto scolastico statale capofila del Polo**, soggetto gestore beneficiario del finanziamento, cui si intesterà la responsabilità amministrativa, gestionale e finanziaria
- b) un organismo di formazione professionale accreditato con sede operativa nell'area del territorio di riferimento del Polo, con specifica esperienza, almeno triennale, nel settore considerato (che assicuri un raccordo con i servizi formativi e/o del Lavoro);
- c) almeno due imprese operanti nell'ambito dei comparti economici di riferimento del Polo.

Possono, inoltre, aderire ai Poli o promuoverli le fondazioni di partecipazione – ITS. In tal caso, nel predetto numero di istituti tecnici o professionali e di imprese non vanno conteggiati gli istituti e le imprese soci fondatori dell'I.T.S.. Tuttavia, nel primo triennio di attuazione, la partecipazione degli I.T.S. non è requisito vincolante per la costituzione del Polo.

I Poli possono, altresì, avvalersi di collaborazioni partenariali di soggetti pubblici e privati operanti in campo nazionale e comunitario in grado di trasferire *know-how* o di ottimizzare l'efficacia delle attività, tra cui, per esempio: università pubbliche e private; enti di ricerca pubblici e privati; organizzazioni professionali (ordini e confederazioni); associazioni datoriali e sindacali; associazioni/enti di elevato profilo culturale, tecnico e scientifico.

Fatto salvo il rispetto degli standard minimi, la Regione Siciliana privilegerà candidature che presentino un partenariato più ampio, in termini di tipologie di organismi che possono dare un fattivo e qualificato contributo all'attivazione dei servizi offerti dal costituendo Polo.

In particolare, ai fini della valutazione delle proposte progettuali, saranno privilegiati Accordi di collaborazione con i Distretti produttivi relativi alle filiere individuate. Si intende, inoltre, favorire la partecipazione unitaria degli istituti tecnici e professionali con indirizzi di studi coerenti rispetto alle filiere del Polo da avviare nelle diverse province. In questo senso, la Regione Siciliana riserva una quota premiale pari al 5% della disponibilità finanziaria prevista per ciascun Polo, da destinare a quei programmi di rete che avranno nella propria compagine associativa la totalità degli istituti tecnici e professionali presenti nel territorio di riferimento e coerenti rispetto alla tipologia di Polo da avviare.

Un'eventuale contribuzione finanziaria da parte dei soggetti aderenti al Polo sarà considerato elemento di premialità ai fini della valutazione del Progetto.

I soggetti aderenti al Polo definiscono un accordo di rete nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata (ATS) a cui aderiscono soggetti pubblici e privati, inizialmente anche in forma di dichiarazione di intenti alla costituzione dello stesso. In conformità con gli standard minimi definiti in Conferenza Unificata del 26 settembre 2012 sulle linee guida di cui all'art.52 della legge n.35/2012 (allegato C), ai fini del riconoscimento da parte della Regione dei Poli, **l'accordo di rete deve contenere obbligatoriamente:**

- l'individuazione dei soggetti aderenti e dei rispettivi ruoli e funzioni;
- l'individuazione del soggetto capofila del Polo (istituto scolastico statale);
- le modalità organizzative e di gestione del Polo;
- le finalità e l'articolazione puntuale degli obiettivi, della governance, delle modalità di attuazione e monitoraggio anche in termini di risorse strumentali e professionali impegnate così come definiti nell'allegato 6 Formulario programma di rete;
- le risorse finanziarie, strumentali e professionali allo scopo destinate;
- l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi;

- la durata dell'accordo, almeno triennale;
- le modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma triennale degli interventi;
- i casi e le modalità di recesso dall'accordo.

Ciascun soggetto aderente all'accordo di rete potrà partecipare ad un solo Polo, pena l'esclusione.

Disposizioni per la formulazione delle proposte e relativi requisiti

I Poli, allocati in una delle sedi dei soggetti aderenti alla struttura associativa, assicurano i necessari servizi tecnici, formativi, organizzativi e amministrativi avvalendosi:

- delle professionalità messe a disposizione dagli organismi associati (docenti, ricercatori, tecnici aziendali, amministrativi, ausiliari);
- dell'organico funzionale di rete in coerenza con quanto previsto dall'art. 50 della legge n. 35/2012;
- del personale anche precario della scuola;
- di esperti esterni;
- di esperti delle organizzazioni del partenariato, se previsto.

I processi di apprendimento si realizzano in aule, laboratori, luoghi deputati alla produzione con l'impiego di attrezzature, tecnologie e fonti documentali, appositamente rese disponibili dai soggetti aderenti.

I Poli assumono la responsabilità:

- a) della programmazione, organizzazione e gestione di tutte le attività previste nel programma triennale di rete. Tale programmazione deve essere predisposta sulla base delle direttive regionali vigenti.
- b) della gestione amministrativa e contabile nei confronti della Regione;
- c) della promozione, in maniera organica e omogenea dal punto di vista della comunicazione (loghi, materiale informativo, ecc..) dell'offerta formativa.
- d) della promozione di servizi di accompagnamento al lavoro, in sinergia con la programmazione regionale e nazionale delle politiche attive sul territorio.

È obiettivo strategico della Regione la puntuale verifica delle ricadute occupazionali delle iniziative formative. A tal fine la Regione predisporrà un sistema di rilevazione, in raccordo con il costituendo Osservatorio Regionale sulla Formazione, che consentirà un feedback continuo con il mondo del lavoro e una tempestiva e più efficace programmazione degli interventi.

Gli interventi formativi ammessi a finanziamento dalla Regione possono essere avviati a partire dall'anno scolastico 2014-2015 ed avranno una continuità anche con la programmazione regionale dei Fondi Strutturali 2014-2020.

Le azioni metodologiche e di animazione territoriale potranno comunque essere avviate anche precedentemente alle azioni formative, al fine di garantire un'efficace concertazione e programmazione degli interventi.

Ai fini della selezione delle proposte di candidatura si terrà conto dei seguenti aspetti:

- esperienza formativa pregressa rispetto all'ambito settoriale d'intervento dei soggetti aderenti al Polo;
- qualità, composizione e pertinenza della compagine associativa;

- grado di coinvolgimento e ruolo dei distretti produttivi, dei centri di ricerca scientifica e di innovazione tecnologica e organizzativa;
- modalità di organizzazione e gestione del Polo e risorse umane e strumentali da impiegare;
- modalità di analisi dei fabbisogni dell'ambito settoriale di riferimento in relazione anche alle esigenze di innovazione tecnologica ed organizzativa e in raccordo con il costituendo Osservatorio Regionale sulla Formazione;
- strategie di progettazione didattica e modelli pedagogici previsti per le azioni formative;
- risorse umane e strumentali rese disponibili per le attività formative;
- capacità di reperimento di risorse finanziarie aggiuntive comunitarie, nazionali e regionali;
- modalità di promozione dell'offerta e di relazione con l'utenza di riferimento;
- eventuali capacità di assicurare alle iniziative promosse una dimensione multiregionale e comunitaria;
- rispondenza alle esigenze espresse da imprese e/o Enti (pubblici o privati) singoli o da reti costituite dagli stessi;
- eventuale contribuzione finanziaria dei soggetti aderenti al Polo, al fine dell'implementazione delle azioni che può essere anche conteggiata con il costo delle risorse umane dipendenti impegnate nella realizzazione dell'intervento.

Articolazione dell'intervento

L'intervento, per rispondere agli obiettivi dichiarati, dovrà prevedere, per il triennio 2014-2017, lo sviluppo di azioni nei seguenti quattro ambiti di attività, che nello specifico dovranno riguardare:

1. Azioni metodologiche:

- puntuale ricognizione dei fabbisogni formativi delle imprese del settore (anche attraverso *focus-group* con le imprese interessate e in raccordo con il costituendo Osservatorio Regionale sulla Formazione) per articolare le figure professionali considerate in profili rispondenti alle esigenze delle imprese medesime. Con particolare attenzione vanno considerate le esigenze connesse al trasferimento tecnologico di processo e di prodotto;
- puntuale riprogettazione di tutti i percorsi formativi curricolari ed extra curricolari secondo la metodologia della programmazione per competenze (EQF), in cui risultino evidenti le competenze attese in esito a tutti i percorsi tecnico professionali gestiti dagli enti/istituti coinvolti nel Polo e le modalità di attestazione e di riconoscimento dei crediti formativi; tale progettazione deve prevedere anche l'utilizzo del libretto formativo del cittadino.

2. Azioni formative e di supporto all'inserimento al lavoro:

- iniziative formative per lo sviluppo di competenze tecnico professionali: progettazione e realizzazione di moduli formativi integrativi rispetto ai curricula formativi già attivi e che sviluppino le competenze tecnico professionali richieste dal sistema delle imprese di filiera individuate, con l'obiettivo del pieno utilizzo degli spazi di autonomia e di flessibilità didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, per un efficace raccordo con le filiere produttive territoriali;
- alternanza scuola, formazione e lavoro: percorsi innovativi in alternanza scuola, formazione e lavoro, anche ai fini dell'orientamento scolastico e professionale, della diffusione dei percorsi di apprendistato e della realizzazione di esperienze di contestualizzazione del percorso di studi, durante o al termine del curriculum scolastico;

- formazione linguistica: progettazione e realizzazione di moduli formativi integrativi rispetto ai curricula formativi già attivi e che sviluppino le competenze linguistiche, dei livelli B1 e B2 del Quadro europeo delle lingue e nell'ambito del linguaggio tecnico specialistico, certificate dagli enti certificatori di cui all'elenco contenuto nel decreto del MIUR 12 luglio 2012. Ciò, anche, attraverso il coinvolgimento di docenti di madrelingua, nonché mediante la previsione di borse di studio in Italia e all'estero, per consolidare e rafforzare tali competenze, anche ai fini di una solida e aggiornata formazione tecnico-professionale;
- sviluppo delle competenze digitali: progettazione e realizzazione di moduli formativi integrativi rispetto ai *curricula* formativi già attivi e che sviluppino le competenze digitali certificate secondo i vigenti standard europei;
- sviluppo di altre competenze: progettazione e realizzazione di moduli formativi integrativi rispetto ai *curricula* formativi già attivi, che sviluppino le competenze connesse alla auto-imprenditorialità, alle competenze manageriali e alle competenze finanziarie (Financial Education);
- formazione del personale: iniziative di aggiornamento dei docenti, dei dirigenti scolastici, del personale ATA, degli operatori del Polo, del personale delle aziende impegnato nelle attività didattiche (es.: formazione tutor alternanza scuola lavoro, formazione finalizzata all'uso efficace ed efficiente dei laboratori); stage docenti/operatori del Polo in Italia e all'estero.
- iniziative di orientamento, per accompagnare i giovani nelle scelte durante il ciclo di studi e al termine dello stesso, per l'inserimento nel mercato del lavoro.
- Iniziative di miglioramento delle strutture dei beni immobili, attrezzature e laboratori (acquisto attrezzature, ristrutturazione, modifica modalità di impiego).

3. Azioni di supporto allo sviluppo della competitività delle imprese:

- la progettazione e realizzazione di iniziative di formazione continua per lavoratori delle imprese partner del Polo e/o di imprese appartenenti alla filiera produttiva, finalizzate al miglioramento delle competenze e all'aggiornamento specialistico; tali azioni formative dovranno risultare integrative e complementari ad eventuali altre azioni formative finanziate con altre risorse a disposizione del sistema delle imprese (per es.: fondi interprofessionali).

4. Azioni di animazione territoriale:

- raccordo con il sistema delle imprese e dei servizi per il lavoro, per facilitare l'accompagnamento al lavoro dei giovani che stanno frequentando o hanno concluso positivamente i percorsi formativi, anche attraverso l'attivazione di misure e dispositivi di facilitazione dell'inserimento lavorativo (tirocini e altre modalità di apprendimento in situazione; forme contrattuali agevolative a causa mista quali l'apprendistato).
- la diffusione e promozione delle iniziative del Polo stesso e la creazione di possibili collaborazioni con analoghe strutture nazionali e internazionali del settore di riferimento;

Inoltre, il Polo potrà facoltativamente attivare iniziative finalizzate a:

- la progettazione di iniziative di innovazione e/o trasferimento tecnologico (di prodotto e/o di processo) rivolta a imprese partner del Polo e/o imprese appartenenti alla filiera produttiva, finalizzata al miglioramento della capacità di innovazione (comprese le iniziative finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle imprese);
- predisposizione di un'offerta formativa corrispondente ai fabbisogni di apprendimento permanente di lavoratori beneficiari di misure di sostegno al reddito e disoccupati.

Risultati attesi

I risultati attesi dalla costituzione dei Poli e dalle attività formative programmate e realizzate mirano all'innalzamento delle competenze specifiche nei settori del TURISMO, NAUTICA, AGROALIMENTARE e ENERGIE RINNOVABILI e/o MECCATRONICA, ritenute indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro:

- miglioramento delle competenze di base e trasversali degli studenti degli istituti scolastici;
- miglioramento delle competenze applicative degli istituti scolastici rispetto ai profili professionali dei nuovi ordinamenti e ai fabbisogni evidenziati dalle imprese;
- miglioramento delle competenze linguistiche;
- miglioramento delle competenze digitali;
- aggiornamento della formazione professionale dei docenti e degli operatori del Polo;
- incremento del grado di collegamento dell'istruzione tecnico professionale con il tessuto produttivo e i suoi bisogni, con particolare riferimento all'incremento delle misure di alternanza scuola-lavoro;
- incremento dell'attrattività dei percorsi di istruzione tecnico professionale;
- incremento della capacità dei giovani di definire il proprio percorso di studio e di lavoro;
- incremento del tasso di occupazione dei giovani formati, anche in riferimento all'utilizzo del contratto di apprendistato nelle sue diverse forme;
- incremento nell'utilizzo del contratto di apprendistato, per l'assolvimento dell'obbligo formativo, professionalizzante o di mestiere, per l'alta formazione e la ricerca;
- incremento dell'utilizzo delle misure di alternanza scuola – lavoro;
- ulteriori attività formative offerte sul mercato;
- incremento della capacità di innovazione delle imprese appartenenti alla filiera produttiva di riferimento del Polo.

Procedure e termini per la presentazione dei progetti

La domanda di partecipazione alla selezione della candidatura per la costituzione del Polo formativo deve essere presentata a firma del legale rappresentante dell'Istituto scolastico statale capofila e deve essere corredata di tutta la documentazione richiesta.

La sottoscrizione della candidatura e atti connessi comporta la conoscenza e la condivisione di quanto contenuto nelle presenti Disposizioni da parte di tutti i soggetti coinvolti.

La documentazione sopra citata deve pervenire, pena esclusione, in duplice copia e su supporto informatico, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o con consegna a mano, entro le **ore 12,00 del 45° giorno** dalla pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, al seguente indirizzo:

Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione, Area "Direzione Coordinamento per le Politiche di Coesione", Viale Regione Siciliana n.33, 90129, Palermo. Sulla busta dovrà essere riportata la seguente indicazione: "Poli Tecnici Professionali di Filiera" (indicare sulla busta la tipologia di filiera e la provincia per la quale ci si candida a partecipare).

Nel caso di spedizione a mezzo raccomandata, farà fede il timbro postale ai fini dell'osservanza del termine previsto. Si specifica, tuttavia, che le candidature che non risultino ancora pervenute

alla data di insediamento del nucleo di valutazione del presente Bando saranno considerate inammissibili.

Documentazione da presentare all'Amministrazione Regionale all'atto della candidatura

All'atto della presentazione della candidatura e del programma di intervento si dovrà presentare all'Amministrazione regionale la sotto elencata documentazione, **a pena di esclusione**, utilizzando i format allegati:

- a) domanda di candidatura alla selezione per la costituzione del Polo formativo tecnico professionale (allegato 1);
- b) dichiarazione di impegno, a firma del legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante, alla costituzione del PTP e alla realizzazione di quanto previsto dal programma triennale di rete (allegato 2);
- c) auto-dichiarazione rilasciata dai soggetti proponenti a firma dei legali rappresentanti (allegato 3);
- d) scheda relativa alle attività svolte nel settore, a firma dei legali rappresentanti di ciascun soggetto partecipante (allegato 4);
- e) accordo di rete (allegato 5)
- f) formulario programma triennale di rete da elaborare secondo il facsimile predisposto per l'acquisizione delle candidature (allegato 6);

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai competenti uffici dell'Assessorato regionale tel. 091-7073018; eventuali FAQ potranno essere inviate all'indirizzo e-mail: comunicazionefse@regione.sicilia.it; le risposte alle FAQ saranno inserite sulle pagine del Dipartimento.

La documentazione e la modulistica di riferimento saranno disponibili sul sito internet del Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoIstruzioneeFormazioneProfessionale/PIR_PubblicazioniIstruzione e sul sito <http://www.euroinfosicilia.it/>.

Modalità e criteri per la valutazione dei progetti

L'Assessorato regionale all'Istruzione e Formazione, entro 45 giorni dalla data di scadenza prevista per la presentazione delle candidature, accertata l'ammissibilità formale, valuta i progetti sulla base dei criteri di seguito definiti.

In esito all'istruttoria di ammissibilità ed alla successiva selezione di merito delle proposte di candidatura, l'Assessorato redige una graduatoria provvisoria che sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, nonché sul sito http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoIstruzioneeFormazioneProfessionale/PIR_PubblicazioniIstruzione.

Eventuali osservazioni alla graduatoria provvisoria possono essere presentate al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Istruzione e Formazione Professionale entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria stessa.

Dopo avere esaminato le eventuali osservazioni pervenute, l'Amministrazione procederà alla redazione della graduatoria definitiva che, successivamente alla registrazione dei competenti Organi di Controllo, verrà pubblicata sulla GURS, nonché sul sito

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoIstruzioneeformazioneprofessionale/PIR_PubblicIstruzione.

Per poter accedere alla fase della valutazione, le proposte di candidatura devono avere i seguenti requisiti, **a pena di esclusione**:

- essere presentate dai soggetti previsti;
- essere pervenute entro il termine previsto;
- essere corredate dalla documentazione richiesta.

Le proposte ammissibili saranno valutate da una Commissione istituita dal Dirigente Generale del Dipartimento Istruzione e Formazione, utilizzando i seguenti criteri:

CRITERI	SOTTO-CRITERI	PUNTEGGIO
1. PARTENARIATO	1.A) COMPOSIZIONE E QUALITA' DEL PARTENARIATO	BASSO LIVELLO DA 0 A 3 PUNTI; MEDIO DA 4 A 6; ALTO DA 7 A 10 MAX 10 PUNTI
	1.B) CAPACITA' GESTIONALE, STABILITA' DEL PARTENARIATO E CHIAREZZA DEI RUOLI AL SUO INTERNO	BASSO LIVELLO DA 0 A 3 PUNTI; MEDIO DA 4 A 6; ALTO DA 7 A 10 MAX 10 PUNTI
	1.C) ESTENSIONE DEL PARTENARIATO A UNA PLURALITA' DI SOGGETTI OLTRE AI REQUISITI MINIMI RICHIESTI, CON PRIORITA' AI DISTRETTI PRODUTTIVI	BASSO LIVELLO DA 0 A 3 PUNTI; MEDIO DA 4 A 6; ALTO DA 7 A 10 MAX 10 PUNTI
	TOTALE MAX PUNTEGGIO PER CRITERIO 1	30
2. COERENZA E QUALITA' PROGETTUALE	2.A) COERENZA DEGLI INTERVENTI PREVISTI CON L'ANALISI DEL TERRITORIO RIFERITA AI DISTRETTI PRODUTTIVI, ALLO SVILUPPO ED AI FABBISOGNI PROFESSIONALI	BASSO LIVELLO DA 0 A 1 PUNTI; MEDIO DA 2 A 3; ALTO DA 4 A 5 MAX 5 PUNTI
	2.B) COERENZA DELLA PROPOSTA METODOLOGICA DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI PER COMPETENZE IN RIFERIMENTO AL QUADRO EQF E ALL'ADOZIONE DEL LIBRETTO FORMATIVO	BASSO LIVELLO DA 0 A 1 PUNTI; MEDIO DA 2 A 3; ALTO DA 4 A 5 MAX 5 PUNTI
	2.C) CHIAREZZA E FUNZIONALITA' DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO COLLEGATI ALLE AZIONI ORIENTATIVE E FORMATIVE	BASSO LIVELLO DA 0 A 1 PUNTI; MEDIO DA 2 A 3; ALTO DA 4 A 5 MAX 5 PUNTI
	2.D) CHIAREZZA FORMULAZIONE OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI, CHIARA DEFINIZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISULTATI IN RIFERIMENTO	BASSO LIVELLO DA 0 A 5 PUNTI; MEDIO DA 6 A 10; ALTO DA 11 A 15 MAX 15 PUNTI

	2.E) QUALITA' DEL PROGETTO E CHIAREZZA DELL'ARTICOLAZIONE PROGETTUALE	BASSO LIVELLO DA 0 A 5 PUNTI; MEDIO DA 6 A 10; ALTO DA 11 A 15 MAX 15 PUNTI
	2.F) PARI OPPORTUNITA' E ATTENZIONE ALLE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO	BASSO LIVELLO DA 0 A 1 PUNTO – MEDIO DA 2 A 3 PUNTI – ALTO DA 4 A 5 PUNTI MAX 5 PUNTI
	TOTALE MAX PUNTEGGIO PER CRITERIO 2	50
3. QUALITA' DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI IMPIEGATE	3.A) PROFESSIONALITA' SPECIFICHE IMPIEGATE ED ESPERIENZA SETTORIALE	BASSO LIVELLO DA 0 A 1 PUNTO – MEDIO DA 2 A 3 PUNTI – ALTO DA 4 A 5 PUNTI MAX 5 PUNTI
	3.B) ADEGUATEZZA ED INNOVATIVITA' DELLE RISORSE MATERIALI E STRUMENTALI IMPIEGATE	BASSO LIVELLO DA 0 A 1 PUNTO – MEDIO DA 2 A 3 PUNTI – ALTO DA 4 A 5 PUNTI MAX 5 PUNTI
	TOTALE MAX PUNTEGGIO PER CRITERIO 3	10
4. PIANO ECONOMICO	4.A) ECONOMICITA' E CONGRUITA' DEL PIANO ECONOMICO	BASSO LIVELLO DA 0 A 1 PUNTO – MEDIO DA 2 A 3 PUNTI – ALTO DA 4 A 5 PUNTI MAX 5 PUNTI
	4.B) COFINANZIAMENTO	BASSO LIVELLO DA 0 A 1 PUNTO – MEDIO DA 2 A 3 PUNTI – ALTO DA 4 A 5 PUNTI MAX 5 PUNTI
	TOTALE MAX PUNTEGGIO PER CRITERIO 4	10
TOTALE GENERALE		100

Per essere dichiarati idonei alla candidatura come poli formativi, con l'approvazione dei relativi programmi di intervento, occorre raggiungere la soglia minima di 60 punti. La Regione, sulla base della graduatoria definitiva che verrà predisposta per singolo settore sopra individuato, stabilirà di procedere all'effettiva attivazione di un unico Polo per ogni provincia e settore individuato, oppure, sulla base delle risultanze della valutazione delle candidature pervenute, di non procedere all'attivazione.

Ai fini della costituzione dei Poli, i partenariati hanno l'obbligo di formalizzare l'**accordo di rete entro 20 giorni** dall'approvazione della graduatoria definitiva e trasmetterne copia all'Amministrazione.

In ogni caso, i soggetti privati aderenti alla rete di cui alle proposte inserite nella graduatoria definitiva, saranno sottoposti alle verifiche antimafia di cui al Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Per l'effettiva realizzazione dei programmi di intervento previsti nella presentazione della candidatura per la costituzione dei poli tecnico-professionali, si terrà conto delle risorse finanziarie disponibili sotto specificate.

Risorse finanziarie disponibili e Piano finanziario

Le risorse finanziarie complessivamente disponibili sono costituite da 9 ml di euro, di cui il 3% destinato al valutatore indipendente, e ulteriore 5% destinato a riserva premiale per quei

programmi di rete che avranno nella propria compagine associativa tutti gli istituti tecnici e professionali presenti nel territorio di riferimento del Polo e aventi indirizzi di studio coerenti con la filiera produttiva. Ogni Polo potrà quindi beneficiare di un finanziamento regionale massimo pari a 591.428,00 euro, a prescindere dal valore complessivo del progetto che potrà godere dell'integrazione finanziaria di risorse dei partner (quota di cofinanziamento).

L'eventuale residuo della riserva premiale sarà ridistribuito equamente tra tutti i Poli ammessi al finanziamento.

La ripartizione economica delle spese, da riportare nella sezione B dell'Allegato 6, dovrà fare riferimento alle macro voci e percentuali di costo ammissibili di seguito individuate:

A. beni immobili, attrezzature e laboratori (acquisto attrezzature, ristrutturazione, modifica modalità di impiego) – max 15%;
B. formazione linguistica e/o digitale (certificazione, materiali didattici, docenti/specialisti esterni) - max 15%;
C. iniziative di orientamento e/o formazione all'autoimprenditorialità (materiali didattici, docenti/specialisti esterni) - max 10%;
D. iniziative formative per lo sviluppo di competenze tecnico-professionali (materiali didattici, docenti/specialisti esterni) - max 25%;
E. iniziative di aggiornamento dei docenti, dei dirigenti scolastici, del personale ATA, degli operatori del Polo, del personale delle aziende impegnato nelle attività didattiche, compresi tutor formativi e tutor aziendali - max 4%;
F. costi relativi alle misure di alternanza (stage, tirocini e altre forme di apprendimento in situazione, anche in apprendistato, per il riconoscimento del costo del tutor aziendale e/o didattico e per indennità di partecipazione degli utenti) - max 20%;
G. costi relativi ai processi di trasferimento tecnologico (acquisizione brevetti, licencing, sfruttamento proprietà intellettuale) max 5%;
H. costi relativi alle attività di promozione e comunicazione delle iniziative (comprese le attività necessarie per il coinvolgimento degli utenti) max 3%;
I. azioni metodologiche max 3%.

Le quote di risorse destinate a misure facoltative (punti G e H) (e non previste da accordi di rete) possono essere ridestinate esclusivamente a favore dei punti C e D ed F con priorità.

È ammesso il ricorso al sub-appalto per alcune specifiche attività non riconducibili alle competenze degli enti appartenenti al Polo (ad esempio Certificazioni di competenze linguistiche), nei limiti di quanto disposto dalla normativa vigente.

Il finanziamento sarà trasferito al soggetto capofila di ciascun Polo.

Le risorse economiche a disposizione non potranno in nessun modo essere utilizzate per il riconoscimento di incarichi o gettoni di presenza per gli organismi rappresentativi del costituendo Polo.

Per l'utilizzo delle suddette risorse finanziarie e per la gestione, il monitoraggio e la valutazione della spesa, si farà riferimento alle "Procedure per l'utilizzo delle risorse destinate agli interventi del Piano di Azione e Coesione" dell'IGRUE.

Ulteriori possibili apporti, anche di altre fonti, potranno essere destinati ad ampliare le suddette disponibilità finanziarie.

Un Piano finanziario di dettaglio verrà successivamente richiesto in fase di progettazione esecutiva degli interventi.

Con successivo provvedimento amministrativo potranno essere specificati criteri e le regole per la gestione e rendicontazione dei progetti finanziati in conformità alla normativa vigente.

Modalità di erogazione

Il trasferimento delle risorse è disposto secondo le seguenti modalità:

- una prima erogazione, a titolo di anticipazione, in misura del 50% del contributo approvato, nel termine dei successivi 45 giorni dall'avvio del progetto;
- un secondo acconto, fino alla concorrenza del 80% dell'importo totale del finanziamento del progetto, sarà corrisposto in seguito a rendicontazione del 50% delle spese effettuate e a impegno di un ulteriore 30% della spesa;
- il saldo sarà erogato successivamente alla approvazione dei rendiconti che devono essere presentati entro 45 giorni dalla chiusura delle attività.

Cabina di Regia

E' istituita presso l'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, una Cabina di Regia con funzioni di indirizzo strategico e coordinamento delle iniziative, confronto sulle metodologie, gli strumenti e i risultati ottenuti.

La Cabina è coordinata dal Dirigente del Dipartimento Istruzione e Formazione, o suo delegato, da un componente dell'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore ed è costituita da un rappresentante di ciascun Polo avviato e da esperti individuati dalla Regione.

Le funzioni e le modalità operative della Cabina di Regia, anche nei confronti dei soggetti aderenti ai Poli, saranno determinate con apposito provvedimento dell'Assessore.

La partecipazione alla Cabina di Regia è svolta a titolo gratuito e non comporta nessun onere a carico della Regione.

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio è il processo di rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intero programma operativo di intervento dei Poli ed è lo strumento essenziale della sorveglianza sugli interventi finanziati.

Il monitoraggio e la valutazione rappresentano, pertanto, elementi indispensabili e qualificanti di ogni progetto finanziato per verificarne l'efficienza, l'efficacia e la capacità di impatto.

Il Coordinamento del sistema di monitoraggio spetta é di competenza della Cabina di Regia.

Al fine di garantire un efficace e costante controllo sulle risorse impegnate o impegnabili, la Regione eserciterà funzioni di controllo attraverso il monitoraggio dello stato di avanzamento delle iniziative e dei relativi pagamenti, anche attraverso l'elaborazione di appositi report di sintesi, nonché utilizzando modalità di tipo ispettivo, al fine di consentire all'Amministrazione di assumere i provvedimenti consequenziali.

La valutazione complessiva dell'intervento sarà affidata a un valutatore indipendente per il quale si riserva il 3% delle risorse disponibili.

Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono assicurare ampia pubblicità alle iniziative che verranno finanziate in esito alla selezione delle candidature per la costituzione dei poli.

In particolare, nelle diverse forme di pubblicità dei percorsi, lo strumento utilizzato (bando, annuncio, brochure, ecc.) per una corretta e completa informazione deve esplicitare o attenersi alle seguenti caratteristiche:

- a) indicazione chiara circa le finalità (compresi i possibili sbocchi occupazionali), numero persone, requisiti per l'accesso e figura professionale previsti dal progetto approvato;
- b) indicazione dei loghi, della Repubblica Italiana, della Regione Siciliana e dell'Unione europea;
- c) indicazione chiara circa:
 - 1) le modalità di selezione dei soggetti da formare;
 - 2) la gratuità della partecipazione alle attività e durata delle azioni;
 - 3) la struttura dell'attività progettuale e dell'attività corsuale: ore (teoria, pratica, stage ...), articolazione giornaliera, obbligatorietà della frequenza, sede del corso, durata complessiva del progetto;
 - 4) gli importi, specificando se al lordo o al netto di eventuali oneri, dei rimborsi di vitto, viaggio e alloggio, se previsti nel budget del progetto;
 - 5) la tipologia della certificazione competenze acquisite e le modalità delle prove finali previste nel progetto.

L'organismo finanziato si assume la responsabilità di quanto pubblicato.

Le modalità di iscrizione al progetto e la gestione delle domande di iscrizione dovranno attenersi al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (trattamento dati personali).

In rispetto della normativa sulla pari opportunità, tutte le figure professionali devono essere indicate al femminile ed al maschile.

Tutela privacy

I dati dei quali la Regione entra in possesso a seguito del presente avviso pubblico verranno trattati nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni.

Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge regionale n. 10/91 e successive modifiche ed integrazioni, la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana e il Responsabile del Procedimento è il Dirigente Area Direzione Coordinamento per le Politiche di Coesione.

Disposizioni finali

Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa vigente in materia.

L'Amministrazione si riserva di verificare, durante o a conclusione delle attività, la qualità e l'efficacia delle azioni.

L'Amministrazione si riserva, altresì, ove necessario, di fornire ulteriori istruzioni, anche in corso di realizzazione degli interventi.

Documentazione amministrativa per la presentazione delle domande

Fanno parte integrante del bando le presenti Disposizioni ed i seguenti documenti, necessari ai fini dell'ammissibilità della domanda di partecipazione, disponibili sui siti http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assess_oratoistruzioneeeformazioneprofessionale/PIR_Pubblicalistruzione e <http://www.euroinfosicilia.it/>:

- domanda di candidatura alla selezione per la costituzione del Polo formativo tecnico professionale (allegato 1);

- dichiarazione di impegno, a firma del legale rappresentante di ciascun soggetto partecipante, alla costituzione del PTP e alla realizzazione di quanto previsto dal programma di rete (allegato 2);
- auto-dichiarazione rilasciata dai soggetti proponenti a firma dei legali rappresentanti (allegato 3);
- scheda relativa alle attività svolte nel settore, a firma dei legali rappresentanti di ciascun soggetto partecipante (allegato 4);
- accordo di rete (allegato 5);
- formulario programma di rete da elaborare secondo il facsimile predisposto per l'acquisizione delle candidature (allegato 6).